

A Caserta Sud la protesta degli autotrasportatori: disagi per gli automobilisti

24 Feb 2022 [Stampa](#)



Lungo i tratti autostradali campani, come in altre regioni, “blocchi mobili” degli autotrasportatori che protestano per il caro-carburante. Alcune decine di camion hanno protestato nei pressi delle barriere di Napoli Nord lungo l’A1 Milano-Napoli e sull’A30 Caserta-Salerno, alla barriera di Mercato San Severino (Salerno). Questa mattina i tir avevano bloccato il casello di Caianello lungo **il tratto casertano dell’A1, nella nottata la barriera di Napoli Nord, che ricade nel comune di Marcianise** (Caserta). Tanti i disagi per gli automobilisti.

Due provvedimenti, uno emergenziale, l’altro di carattere strutturale avente natura contrattuale, per affrontare e risolvere la crisi gravissima dell’autotrasporto italiano. Trasportounito, escluso dall’ultimo tavolo di confronto con il viceministro Teresa Bellanova, consegnerà direttamente al Governo il documento contenente le due proposte che – afferma **Longo** – “possono essere risolutive e far rientrare la protesta in atto”. “Siamo pronti – sottolinea il segretario generale di Trasportounito – a presentare questo documento al tavolo di confronto, ammesso che il Governo si renda conto dell’errore di relazioni industriali, ma anche di sostanza della rappresentatività, commesso in queste ore, convocando al tavolo solo una “unione di associazioni” che la protesta la subiscono e non la gestiscono”. “Alle Aziende di autotrasporto che si stanno fermando – ha concluso **Longo** – Trasportounito, non solo manifesta la sua piena solidarietà ma lascia anche liberi gli imprenditori di aderire alla protesta”.

“Comprendiamo le ragioni della protesta ma non i modi in cui viene attuata. La protesta non va esasperata anche perché è in corso una trattativa con il Governo, cui chiediamo regole certe perché la categoria degli autotrasportatori è allo stremo e in tantissimi sono in difficoltà”. E’ quanto afferma il segretario campano della Fai (Federazione Autotrasportatori italiani) **Ciro Russo**, da giorni impegnato con i

vertici nazionali dell'associazione e le altre sigle raccolte nell'Unatras (Unione delle associazioni nazionali dell'autotrasporto) in una "serrata trattativa" con il Governo in relazione alle enormi difficoltà che sta incontrando la categoria degli autotrasportatori, stretta tra il caro-carburante con aumenti in media di 20 centesimi al litro per il gasolio e la mancanza di controlli su quelli che sono gli standard minimi di sicurezza in cui gli autotrasportatori sono costretti a lavorare, pagati sempre meno dalle società committenti. Tra stanotte e stamani decine di tir stanno effettuando blocchi mobili ai caselli dell'A1, nel tratto casertano; una protesta che non ha la copertura della Fai ma che comunque si basa su motivazioni da tempo sul tavolo in particolare del Ministero dei Trasporti. "Al Ministro Giovannini e al Governo – spiega Russo – abbiamo chiesto di mettere in atto un sistema di regole certo, che peraltro già esiste nell'ordinamento, che consenta di bilanciare il rapporto di lavoro tra autotrasportatore e committente. Ad oggi c'è un decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti che prevede un costo minimo per chilometro, da 1,36 euro e 2,50 euro, in grado di coprire le singole voci di costo sostenute dagli autotrasportatori, per esempio per il carburante, per l'autostrada, per il salario dell'autista, e dunque anche la sicurezza del viaggio. Eppure le società committenti, spesso grandi gruppi, pagano al massimo 1,10 euro a chilometro, e ciò porta gli autotrasportatori a dover necessariamente ridurre la spesa per la sicurezza o altre voci. Il Ministero deve dunque controllare ma finora non lo ha fatto. Penso anche ai controlli che andrebbero fatti alla società committenti dopo un incidente grave che ha coinvolto un camion che viaggiava per loro; ciò è previsto per legge ma di controlli dopo sinistri gravi che hanno interessato camionisti durante il lavoro non ce ne sono mai stati" conclude Russo.